ANNO XI - DICEMBRE 1965 Gratis ai Soci - Sostenitori L. 500

- TRIMESTRALE N. 4 --Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV

DELLA

Redazione e Amministrazione: A. N. A. Treviso Via Inferiore, 22 - Telef. 42.609 - C.C.P. 9/4981

LA FINE DEL CINQUANTENARIO

Del resto noi non abbiamo ciò che ci fa comodo. Va se cime — Payer, Tuckett, così avuto la possibilità di rimai commemorato il cin- bene? quantenario dell'inizio della guerra per la conquista | Certo che va bene ma in- roso. dell'Eritrea scoppiata nel tanto siamo giunti alla fine! 1885 e neppure quello del- del 1965 con l'impressione La mia commemorazione l'ettissima Giavera - Arcade » l'inizio della guerra per la che il cinquantenario sia fu molto triste. Raccolsi dal vesato a festa con il tricoconquista della Libia scop- passato quasi inosservato terra una scheggia di gra- lore alle finestre e con stripiata nel 1911. | dalla maggioranza del po-nata italiana e un caricato-scioni e manifesti per ricor-

pi: uno sì e tre no, quello menticone, in via privata. Imisi in tasca. Tutto qui. che fa più colpo. lo invece, nel mio picco- Adesso quei due poveri

le cose dobbiamo riconosce- melo privatamente sulla Na- me con uno spago li tengo re che la passione a tutti i gler in cima alla quale pas- in distaccamento nella mia scevano le tormente dell'Adacosti (a costo di non paga- sava il confine fra Italia e libreria di libri di monta- mello, i « bocia » le tormente re l'affitto di casa) per il Austria, in zona Stelvio. Igna per continuare a com- sa motore a scoppio ha porta- Alla Nagler c'era freddo memorare il 24 maggio anvalli passando sopra i vec- ossia le nostre dato che la chi confini con l'Austria senza che nessuno se ne sia accorto. Dato poi che il cinno le cose si semplificano strade) entrando, per esemsero fermate cinque minuti e Trento. Cinque soli minu-Ignolo vedova Parisotto coadiu-ilo. morte immatura. E così, mo- stra iniziativa, debbo il mio gra- del « Colmello », rendere onore Gli alpini sono dal cuore quelli del presidente della Redestamente, i peòci avreb- zie: Senza farsi ridere dietro mità l'attuazione del progetta- che alla Patria hanno dato ché la... beverata non manca dente sezionale Manfren che Alla manifestazione svoltasi

commemorazione alla buo- | - all'ing. Gentili che persona dove il capo responsabi- nalmente ha preso a cuore il l le della famiglia spiega ai progetto dettando opportune figli suoi l'imponibile del modifiche alle strutture del Sa-

docchi porta via il tempo lata di soldati italiani che ascennecessario per curare le me- devano al Grappa, dove ogni morie; e cinquant'anni so- pietra divenne baluardo inestrata dentro un'altra guerranda incuria.

nazione invece ha fatto il de Projectto e Constituto della menta della mell'imminenza della carissimo nostro arciprete biamo fatto il nostro con l'a- sono succeduti con passione el

riamo il cinquantenario del- che a Trento ci andremo fra di. E non vedevo nemmel'inizio della guerra scop- tre anni, nel 1968, quando no, ma le indovinavo avenpiata nel 1915 per la con-commemoreremo il cin-dole sulla punta delle dita, quista di Trento e Trieste quantenario della data della le posizioni miste, quelle dobbiamo naturalmente far fine della guerra visto che metà nostre e metà nemiche casione della inaugurazione finta di niente circa l'altra il destino della nostra vita come il Cristallo a me così del Monumento che gli alpiguerra scoppiata nel 1940. è quello di commemorare vicino e la criniera di fasto- ni di Arcade hanno dedicato

DERIODICO

Semplificate in tal modo lo, sono andato a ricordar- corpi di reato legati insie- to andrà bene, pensavo.

Italia a spasso per monti e devo le posizioni avversarie quantenario.

Nagler fu tenuta sempre dagli Austriaci fino alla fine

Ad ARCADE il 14 novembre 1965

Quando noi commemo- dunata di Trieste. Vuol dire va nella fantasia dei ricor- L'inaugurazione del Monumento ai Caduti e Dispersi

Mi è stata assai cara l'ocin banda all'Ortler pode- mio paese natale e vecchi e giovani amici.

SEZIONE DI TREVISO

Appena giunto dalla « di-Insomma su quattro scop- polo che è sovrano ma di- re da fucile austriaco e li dare i Caduti e salutare i « veci e bocia » ed i combattenti tutti.

Continua a piovere, ma tut-

Infatti: i « veci » ben cono-

E cost avvenne.

il questore, i generali alpini grande guerra 1915-18. | donatori di sangue ». e gli invitati, accompagnati EUGENIO SEBASTIANI dal sindaco on. Ruggero Lombardi, salgono sul palco.

> « Sfilano per primi Coloro che non sono tornati ».

Un grande cartello in testa e balda musica del 7º Alpini, Pubblichiamo la seguente let- disinteresse per l'ottima riusci- e poi bandiere e labari delle numerose associazioni com-

Siamo ora di turno noi al-Ora possiamo finalmente di- taneamente hanno collaborato, pini guidati dal sempre dina- mento dicendosi ben lieto di così la piazza si rianima per pio, in Val Lagarina si fos- re: IL SACELLO è finito. | improvvisandosi terrazzieri pit- mico cav. Bruno Manfren, Si, il Sacello di Via Asolana tori ed elettricisti, sorretti sem- presidente della sezione tredove oggi corre il confine di Altivole, nato dalla iniziati- pre dal coraggioso apporto dato visana dell'A.N.A., il quale dà l

Ma quanti vessilli, quanti ti per ricordare che il 24 « Colmello », e arricchito da una te: il mio compito è finito. sentanze fin da Bolzano e Rosentanze fin da Bolzano e Ro- lato porge un cordiale saluto sani, grazie per quanto avete Spetta ora alla Sezione, al vereto, quante penne nere Il le avanguardie delle fan- po Alpini di Altivole, è finito. Gruppo Alpini di Altivole, in marzialmente marcianti! Ri- venuti e legge numerosi tele-

bero commemorato il cin- la Sezione il quale ha esaltato L'opera è apprezzata da tutti partecipare alle cerimonie di dreotti e del sindaco di Trequantenario senza ricorrere e incoraggiato l'idea, approvan- soprattutto perchè il ricordo altre contrade; e non si stia viso comm. Marton. all'épica e ai « Sepolcri ». do calorosamente ed ad unani- non esclude nessuno di Coloro a malignare che lo fanno per-

> plausi a tutti e ben meritati. grande maestro del ferro che (Segue in 2 pag.) Viene inaugurato il Monu-

mento con la benedizione e con spari di mitraglie e di mortaretti. Mi piace quella grande A-

OUILA di ferro battuto con no troppi quando c'è inca- spugnato della Patria in perico- raduno alpino per l'inau- sommità, e col rostro inclinato verso il basso, posta a vigilare sulle Penne mozze passate nel Paradiso del nostro Cantore.

> ... Continua a piovere ed parrocchia e quindi ben co-I nosce tutti, come conobbe Co-



Durante la cerimonia di Arcade.

posto le rappresentanze con citano all'unisono una bella le bandiere. Celebra la Santa poesia in dialetto di saluto a-Messa il tenente alpino, ora gli alpini. Sotto le volte delmonsignore, dott. Paolo Chia- l'arcipretale si spandono le vacci che al Vangelo parla da note di inni patriottici ed alpar suo come Ministro di Dio pini, cantati da bambini dele come italiano.

Terminata la sacra funzio- l'ari. ne, lo segue il sindaco, chel prende in consegna il Monu- mente e con ordine perfetto, assistere ad una così impo- i consueti incontri e ricordi. nente manifestazione dei suoi

a tutti. A nome degli alpini di Arcade il ten. Fiorenzo Roncoe ringraziamento agli intergrammi di adesione fra cui glio sinceramente bene. al SACELLO con la solenne inau- grande e generoso e ogni pubblica on. Saragat, del mi-— al Consiglio direttivo del- gurazione. Volta numerosi si recano a nistro per la Difesa on. An-

Parla per ultimo il presito ricordo al Caduti e Dispersi quanto di meglio avevano: la mai; è perchè si vogliono be- addita all'esempio di tutti il domenica 14 novembre ad Arne e la solidarietà di spirito gruppo alpini di Arcade, non cade per l'inaugurazione del GIRO e di Corpo è legata da un for- solo per il grande sforzo fat- Monumento che porta incisa nel te affetto scarpone di « sem- to tanto volenterosamente ferro la scritta " GLI ALPINI pre » e per « sempre ». | con l'erezione del Monumen- Al CADUTI E DISPERSI ... Tanto entusiasmo, tanti ap- to, - opera insigne di quel sono intervenute le seguenti as-

della sterminata steppa rus- loro che non sono tornati, ci e Toni Benetton —, ma anfa entrare nella magnifica che per l'iniziativa veramente Chiesa, veramente arcipreta- cristiana e scarpona della coto, quest anno 1965, mezza e nebbia fumosa e non ve- che dopo la fine dei cin- Le autorità con il prefetto, le, che egli ricostrui dopo la stituzione del « nucleo alpino

> Dietro l'altare prendono Tre bambini dell'asilo rel'asilo e delle scuole elemen-

> > La Chiesa si vuota lenta

La banda del 7º fa risentire amministrati e dandone lode le care e note marcie ed i cori degli alpini hanno inizio un po' in ogni luogo.

Bravi e grazie, cari compaetatto e per quanto farete per il nostro Arcade, al quale vo-

Ritornerò ancora e presto. (Breve cronaca di un... nostalgico paesano). Magg. CARLO CORAZZIN Artigliere da montagna

In ricordo dei Caduti e Dispersi

quantenario riguarda un fat- Il Sacello di Altivole alla sfilata, seguito dalla cara lo accaduto in un solo gior- Il Sacello di Altivole alla sfilata, seguito dalla cara

ancora. Sarebbe bastato che tera del nostro consigliere se- ta dell'opera; le macchine (i peòci delle zionale Angelo Gino Rosina di - infine agli abitanti del battentistiche e d'arma. Altivole, mutilato di guerra: | « Colmello » i quali tutti spon-

maggio 1915 passarono di successiva iniziativa del Grup-

dalla gente.

Parlo naturalmente della armi;

cello e facendo approntare la 24 maggio.

E' che oggi la cura dei pi- parole « Questa strada fu affol-

- alla gentile signorina Giura. Questo è un attenuante liana Tambara di Roma, arte- in ricordo dei Caduti e ma non assolve dalla vene-fice del pregevole bassorilievo Dispersi. in peltro con l'effige di San Mau-La parte ufficiale della rizio, Patrono degli Alpini;

do Parisotto e Capogruppo Pier della manifestazione, la cui Mons. Guido Tognana che da suo dovere e noialtri Alpi- Antonio Botter che, seguendo le cronaca sarà pubblicata nel oltre sessanta anni regge la ni, senza essere ufficiali, ab- istruzioni dell'ing. Gentili, si prossimo numero).

fra le provincie di Verona va della signora Agnese Campa- dalla signora Agnese Campagno- l'attenti a destra.

terie italiane minacciate di Quale promotore della no-collaborazione con gli abitanti tengo non meno di 1.500.

ALTIVOLE l'8 dicembre

alle ore 15

gurazione del SACELLO

N.B. . Questo giornale vie-

felice anno Nuovo a tutti i lettori e ai lors cari augurano di cuore la serione trevisana Sell' A.N.A. · Fameja Alpina

di pagare al tuo gruppo il "bollino,, dell' A. N. A. per il 1966 entro il 15 gennaio

Memorie di guerra: 1939 - 1941

Da tempo si sentiva parlare di di capitano degli Alpini e desti- no i movimenti, si trovarono di un nuovo conflitto europeo. Mol- nato alla Divisione Juija. Ma il Ironte a truppe molto agguerrite ta gente incosciente si esaltava Comando del Genio, dal quale di che difendevano tenacemente il addirittura a tale notizia. Ma chi pendevo, mi tece assegnare al suolo della loro patria. I nostri aveva vissuto e subito le dure lo stesso uticio lavori di Udine, soldati invece, malamente equiprove della prima guerra mondia- attinene potessi svolgere la mia paggiati, con scarsi ed inadeguati le non poteva certamente condi-jattività nelle opere di difesa che inezzi bellici e di trasporto, su

tecnico addetto alle opere di di-lutto a hanco della Germania.

La mia attività si svolgeva ge- incontro! l'altro.

incominciato a tuonare, e le ar-i timenti su quel fronte.

neva, nessun esercito avrebbe po- alle formazioni dell'esercito. tuto abbattere.

i mesi previsti passarono e passa- stretta a chiedere la pace. rono gli anni, e che anni terribi- Ma le cose andarono ben diver- Bulgaria. vittoria.

videre simili entusiasmi. | avevamo gia miziato sul tronte strade e mulattiere impraticabili

ca Orientale dove, per oltre un cone di Palazzo Venezia ad una samente conquistato. perversava allora nel nostro Pae- de ovazione sali da quella molti- mento di ottenere una sicura

neralmente nel settore di Postu- Chi nell'altro conflitto mondia dei Balcani. mia Grotte, sul confine orientale, le aveva combattuto a fianco del- Purtroppo anche questa secon dove si costruivano alacremente le truppe francesi considerava da dura battaglia non ebbe miapprestamenti in difesa: trince quel gesto come un atto di viltà, ghori risultati. Dopo aver occuramenti, strade, caserme, acque poiche la Francia si trovava or pato, in seguito a cruenti ed aspri dotti, baraccamenti ecc. quasi mai allo stremo delle forze, con combattimenti, una piccola parte che la guerra stesse davvero per molta parte del territorio invaso, del territorio ellenico, incontranincominciare da un momento al- Tanto che, dopo pochi giorni dal- do una resistenza accanita, sorl'intervento, fu costretta a chie- retta da potenti mezzi bellici ct-Erano trascorsi alcuni mesi da dere la pace ed il 26 dello stesso tenuti da altre nazioni, le nostre quando al nord il cannone aveva giugno ebbero termine i combat truppe dovettero desistere e ri-

ventata seconda guerra mondiale. to, della deficienza dei materiali pini della « Julia ». Venne poi l'invasione della Da-bellici e del malumore che, mal- Verso i primi dell'aprile 1941 nimarca, della Norvegia, del Bel- grado le vittorie conseguite, co- l'Italia dichiarava guerra alla Jugio, dell'Olanda, della Francia minciava a serpeggiare nel Paese, goslavia. Era caduto in quei gior-(colpevole di essersi intromessa, Ricordo che, avendo avuto occa- ni il ministero jugoslavo presleassieme alla Gran Bretagna, in di- sione di intrattenermi con coman- duto da Cvetkovic, che aveva dafesa dei polacchi di cui erano ga-i danti di alto grado durante le mie to l'adesione al tripartito « Roma ranti). Sembrava che nessuna for-| trequenti visite alle opere di di-| Berlino - Tokio », e la presidenza za al mondo riuscisse a fermare fesa, fui costretto ad ascoltare ap- dei ministri era stata assunta da la valanga tedesca, che travolge-prezzamenti molto sfavorevoli sul-Simovic, fervente antifascista, il va con sorprendente facilità po-la nostra situazione militare e quale aveva già richiesto aiuto alderose linee difensive (quale la rilevai una esplicita intolleranza l'Inghilterra, per procedere alla Maginot), costruite con i più po- nei riguardi dei reparti di cami- mobilitazione dell'esercito con intenti mezzi bellici, che, si rite cie nere che venivano affiancati tendimenti bellicosi contro l'Asse.

Concluso il conflitto contro la tare sorprese nel critico settore Molti dei nostri — abbagliati Francia e dato che nel frattempo balcanico — prevennero la mossa dalle facili vittorie hitleriane - le truppe tedesche avevano inva- della nazione confinante, anticiprevedevano imminente la fine so anche la Romania, il duce - pando l'invasione del territorio del conflitto e l'inizio delle trat- per non essere da meno - decise jugoslavo. quando erano andati a combatte con le armi l'integrità e la libertà in eui s'era cacciate con la rev

chiamato alle armi con il grado piogge torrenziali che intralciava- so l'avanzata verso sud.

Dall'ottobre 1939 facevo parte orientale. dell'Ufficio lavori del Genio Mili- Gli eventi nel frattempo preci- menti, stiniti e demoralizzati dotare di Udine, con la qualifica di pitavano, l'Italia entrava nei con- vendo lottare anche contro l'inclemenza del tempo, dopo aver Quando la sera del 10 giugno subito perdite rilevanti dovettero Ero appena rientrato dall'Afri- 1940 Mussolini annuncio dal oal- retrocedere dal territorio valoro

triennio, avevo esercitato la mia immensa tolta adunata nella Piaz. Nel marzo 1941, dopo accurata professione di architetto, cercan- za sottostante che la dichiarazio- preparazione, i nostri comandi do di valorizzare con importanti ne di guerra era già stata conse- sumolati dalla presenza del duce opere quelle terre. Non mi era gnata agli ambasciatori di Fran- al fronte -- ordinarono una nuova stuggita la crisi edilizia che im- cia e di Gran Bretagna, una gran- poderosa offensiva, con l'intendise, accettai perciò con entusiasmo l'tudine, che non si rendeva conto facile vittoria prima che i tedeil posto che mi veniva offerto. della tragedia cui stava andando schi iniziassero una prevista discesa verso la Grecia dalla parte

nunciare all'ambizioso progetto.

mate tedesche - dopo aver as- In questa prima fase del con- Le azioni contro la Grecia fusorbito, senza colpo ferire, i ter-illitto -- che costo la perdita di rono estremamente funeste per ritori dell'Austria e della Ceco-qualche migliaio di uomini — gli noi; vi lasciarono eroicamente la slovacchia — avevano invaso la alti comandi si accorsero della vita parecchie migliaia di nostri Polonia, dando inizio così alla pa-i impreparazione del nostro eserci-i combattenti, fra i quali molti Al-

tative di pace. Ma perchè - chie, di occupare la Grecia, confidando | La Germania, veramente, aveva devano stupiti - noi, alleati del- sulla richiesta condiscendenza del già in precedenza decisa questa la Germania con il patto d'accia- governo ellenico il quale avrebbe operazione, col proposito però di io, non ci schieriamo al suo fian- dovuto cedere alcuni punti stra- assalire la Grecia dalla parte deltegici prima che vi arrivassero la Macedonia, allo scopo -- dice-Coloro però che serbavano il gli inglesi. Ma la Grecia dignitosa- vano loro — di venire in aiuto a ricordo del periodo 1915-1918, mente rifiuto, risoluta a difendere Mussolini e toglierlo dai pasticci re contro l'esercito austro-ungari- del suo territorio. | nosa impresa contro la Grecia. Inco con la certezza di poter in Verso la fine dell'ottobre 1940 fatti, quando l'Italia entrava in pochi mesi entrare vittoriosi a ebbe così inizio la guerra tra l'Ita- guerra contro la Jugoslavia, i te-Trento e Trieste, ben dubitavano lia e la Grecia, con la rosea pre- deschi avevano già occupato Zadi una rapida conclusione della visione che in pochi giorni anche gabria e la Bosnia, e stavano peguerra. Infatti, anche l'altra volta questa nazione sarebbe stata co- netrando in territorio greco prol venienti dalla Romania e dalla

li, pieni di tragedie e di dolori, samente. I nostri reparti, varcato In pochi giorni invasero la par prima di raggiungere l'agognata facilmente il confine ed avanzato te orientale della Grecia, congiundi qualche chilometro nel terri- gendosi poscia con i nostri repar-Nell'aprile del 1940 venni ri- torio nemico, sotto l'infuriare di li, che dall'Albania avevano ripre-

L'inizio delle nostre operazioni sul fronte jugoslavo venne facilitato dall'assenza quasi totale delle truppe nemiche, le quali si erano precipitosamente ritirate verso la Croazia, lasciandosi dietro solo delle mine anticarro che avevano interrato e abilmente mimetizzato lungo le strade per Lu-

Le prime pattuglie, che erano partite veloci alla conquista del territorio sloveno, segnalarono ai nostri comandi la necessità di epurare le strade dai pericolosi or- sezioni trivenete dell' A.N.A. digni, prima di far proseguire i carriaggi al seguito delle truppe.

dimestichezza con le carte topode da tale pericolo.

Mi venne assegnato un camioncino con una squadra di genieri Bertagnolli di Trento, i consie una 1100 che jo stesso guidavo, glieri nazionali ing. Danda di Sui parafanghi della macchina fe- Vicenza, geom. Gregoratti di avevano il compito di segnalarmi dove il terreno stradale risultava luno, dott. Tiburzio di Venequel tratto si trovavano collocate dei conti dott. Nobile di Triele famose mine.

Che pacchia - pensai - nel 1915-1918 non avevamo di aiuto neanche le code dei muli per a stato eletto l'avv. Magrini, prevanzare, questa volta invece ci danno addirittura una 1100!

Oltrepassato il confine, dopo qualche chilometro rinvenimmo gretario permanente" dei con- va incontro il giornale "L'Almezzo della strada e, con molta vegni triveneti, ha fatto una pino" a causa dei notevoli aucautela, le facemmo scoppiare breve relazione sull'attività menti dei costi di pubblica-

Ma l'esercito jugoslavo dove si ne di primavera a Valdobbia- — la necessità di salvaguar-

Come primo esperimento pensavo - non c'e male; se le co-

Arrivati alle prime case di Rakek - alcuni chilometri oltre il fra dirigenti triveneti ed è sta- pubblico, all'esecuzione - molconfine - gli abitanti ci accolse to deciso di continuare a tenere to applaudita - di canti di ro con uno stentato e gosso saluto due convegni all'anno. Il pros- montagna fatta dal Coro "Mar-L'Italia e la Germania — per evi- romano, quasi a farci comprendere che erano amici; anzi, quando simo sarà convocato il 20 feb- molada" di Venezia. seppero della nostra missione, si offersero volontariamente di accompagnarci nelle località dove loro stessi avevano assistito alla posa delle mine da parte delle truppe jugoslave.

Mi ero rassicurato al pensiero che la popolazione slovena dimostrava veramente di essere amica, condividendo i sentimenti del deposto ministro Cvetkovic.

Proseguendo nello svolgimento! del compito assegnatoci, giungemmo senza inconvenienti alla periteria di Lubiana. Lungo il tragitto oltrepassammo paesi e villaggi ridenti circondati da fitti boschi di conifere. La popolazione, per nulla ostile, ci salutava anche qui quasi con giora; sembrava considerarci dei liberatori anziché de gli invasori.

Lubiana si presentava come una bella città moderna, con vie l' larghe fiancheggiate da palazzi, magnifici negozi, bar e alberghi lussuosi. Era dominata da un antico castello eretto su di un colle, in netto contrasto con un gratta-l cielo costruito nel cuore della cittadina, sulla cui sommità troneggiava un ristorante bar, da dove si ammirava uno stupendo pae-

Ma che strana guerra è mai

Frattanto le nostre truppe ocrio jugoslavo spingendosi fin ol- nuale (terzo della serie). tre Zagabria. Contemporaneamente veniva istituito a Lubiana un dopo avere rivolto un caloro-Ufficio lavori staccato del Genio Militare di Udine, ed io ne ebbi la dello stesso metallo, le gran- il comando, coadiuvato da altri alla riunione, ha elogiato viufficiali subalterni.

tranquillo in terra straniera, nell'imminente attesa della vittoria finale. Ma non era anche quella nell'assolvere i loro compiti, per cose in cui egli potesse una nuova illusione delle fantasie di essenziale importanza per Di più accese ed ottimistiche?

PIETRO DEL FABRO

Giovane alpino, non sconciare il tuo cappello con una pennaccia smisurata e con aggeggi e fronzoli da carnevale!

Se fai così, oltre che presenta — di fatica, di valore, di sangue versato dalle generazioni che ti hanno preceduto — il cappello alpino. Rispettalo, portandolo come va portato: come lo portavano « Coloro che non sono tornati n!

A VENEZIA

L'8" convegno dei dirigenti alpini triveneti

A Venezia nella mattinata di braio 1966 a Bassano del Grapdomenica 24 ottobre si è tenu- pa.

vicepresidente nazionale cav. sconnesso, segno indubbio che in zia e avv. Benvenuti, i revisori ste e comm. Pasini di Verona.

A presiedere il convegno è

L'avv. Benvenuti, come " se- | — le difficoltà finanziarie cui con la dinamite nei campi vicini svolta dalla precedente riunio- zione; attentamente tutto quello che ci rale Cantore nel cinquantena- calorosamente applaudito. rio della morte.

se continueranno così, in poche venti. E' stata riaffermata l'u- al convegno hanno assistito neltilità degli incontri periodici la sala S. Teodoro, affollata di

to l'8° convegno interregionale | Da parecchie sezioni sono sta-

dei presidenti e dirigenti delle te segnalate le loro più importanti manifestazioni già in pro-Accogliendo cortesemente la gramma per il 1966. Poiche nel Fu allora che il comando da invito rivoltogli, è intervenuto venturo luglio sarà commemocui dipendevo, conoscendo la mia anche il presidente nazionale rato a Trento il 50° anniversadott. Ugo Merlini, la cui pre- rio del sacrificio di Cesare Batcarico di provvedere, con la mas senza è stata molto gradita. Fra tisti, il 7º raduno alpino trivesima urgenza, a liberare le stra- i partecipanti alla riunione il neto si terrà a Trento nella domenica di luglio 1966 in cui sarà fissata la commemorazione di Battisti.

Prima della chiusura del conci accomodare due soldati che Udine, cav. uff. Mussoi di Bel- vegno, il presidente nazionale ha parlato su vari argomenti interessanti la vita associativa. facendo presente fra l'altro:

- il dovere, da parte dei presidenti di sezione e dei capigruppo, di esercitare un'efficace ed accurata vigilanza per la sidente della sezione ospitante. disciplina delle adunate;

fosse rimasto almeno un soldato! dene, ricordando in particola- dare in ogni circostanza l'apo-Comunque noi marciavamo con re le manifestazioni alle Tofa- liticità e l'indipendenza della una certa prudenza, osservando ne in comemorazione del gene- A. N. A. Il dott. Merlini è stato

Dopo il "rancio", il presi-Sono seguiti numerosi inter- dente nazionale e i partecipanti

"RANCIO,, Natalizio

del gruppo di

Treviso - città

Sabato 18 dicembre alle ore 20,30

nel Ristorante Universo in Treviso, Piazza Giustiniani (già Bersaglio), telefono n. 43.787.

Quota L. 1.300; prenotazioni al Ristorante o in sede entro giovedì 16.

A TREVISO

La riunione dei capigruppo

A Treviso in una sala del la 39.a adunata nazionale ristorante Universo si sono alla Spezia il 23-24-25 aprile riuniti domenica 7 novembre, e il 7º raduno alpino trivenequesta? — si commentava tra noi per invito del consiglio diret- to a Trento in una domenica - senza nemici da combattere, tivo sezionale, i capigruppo di luglio, per commemorare morare il sacrificio supremo senza alcun disagio da soppor- o i loro delegati. Quasi tutti l'alpino Cesare Battisti nel tore, guardano alla Patria per cupavano gran parte del territo rappresentati al convegno an-

Il presidente cav. Manfren,

vamente i capigruppo e gli allo sviluppo della grande fa- gliere nazionale. miglia verde. Ha fatto preè passata dai 3071 iscritti del Battaglia), Gallina cello in ricordo dei Caduti a lia. Monastier, commemorazione del generale Cantore alle Togià in programma, per il 1966, Marangoni.

gruppi della sezione erano cinquantenario della morte.

L'avv. Benvenuti ha portato il cordiale saluto della sede nazionale, compiacendosi so benvenuto ai partecipanti per l'elevato numero dei presenti, e si è dichiarato ben lieto di rimanere a disposizio-S'iniziava per noi un periodo tri dirigenti di gruppo per la ne dei gruppi e dei soci che passione alpina dimostrata desiderassero rivolgersì a lui riuscire utile nell'assolvimenl'affiatamento dei soci e per to del suo mandato di consi-

Sono seguiti interventi desente che, soprattutto per me- gli alpini Campagnola (segrerito degli amici preposti ai tario del gruppo di Giavera gruppi, la sezione in questi del Montello), Pesce (segreultimi anni ha avuto un in- tario di quello di Motta di Licremento assai notevole di venza), dott. Dal Secco (caassociati: la « forza » infatti pogruppo di Nervesa della 1961 ai 4528 del 1965. Dopo gruppo di Cornuda) e dott. avere ricordato le principali Perissinotto di Treviso sulla manifestazioni svoltesi que- futura attività associativa e renderti ridicolo dimostri st'anno (adunata nazionale a in particolare sulle aspiradi non capire ciò che rap- Trieste, inaugurazione dei zioni manifestate da alcuni gagliardetti dei gruppi di soci affinchè sia studiata dal-Spresiano, Santi Angeli sul la sede nazionale la possibi-Montello e Fagarè della Bat- lità di organizzare, un anno, taglia, inaugurazione del Sa-l'adunata nazionale in Sici-

> Dopo la distribuzione del fane, ecc.) il presidente ha materiale per il tesseramento raccomandato ai gruppi di del 1966 con le relative istrudarsi da fare per assicura-zioni, è stato consumato in re la più larga partecipazio- allegria scarpona il rancio, ne possibile alle manifesta- al quale ha partecipato fezioni future: fra esse sono steggiatissimo padre Carlo

Ad ARCADE

(Seguito dalla 1º pag.)

sociazioni con le bandiere:

dalizio "Ragazzi del '99".

Della Associazione Nazionadi Bolzano col vessillo e coi ga- cade. gliardetti dei gruppi don Bosco. Orbisarco e Siani; la sezione di Conegliano col vessillo e coi gagliardetti dei gruppi di Colfosco, Falzè di Piave, Mareno di Piave, Ogliano, Orsago, Santa Lucia di Piave e Susegana: il gruppo di Rovereto della sezione di Trento; la sezione di Venezia col vessillo; la sezione di Vittorio Veneto col vessillo e col gagliardetto del grup- di Arcade ha offerto in municipo di Cordignano.

nostra sezione col vessillo scortato dal presidente e da altri dirigenti e coi gagliardetti dei gruppi di:

Altivole, Arcade, Asolo, Ba- combattente. varia, Biadene, Breda di Piave. Caerano San Marco, Camalo, Campo di Pietra-Campobernar-Cornuda, Crocetta del Montel. 20 quintali di vino). to. Cusignana, Falze di Treviza, Musano, Negrisia di Piave, di Arcade.

Nervesa della Battaglia, Oder- 16 zo, Onigo di Piave, Ormelle, Paderno del Grappa, Pederobba, Pero di Breda, Ponte di Piave, Ponzano Veneto, Povesezioni Combattenti e reduci gliano, Preganziol, Quinto di di Arcade, Camalò, Nervesa Treviso, Resana, Roncade, Rodella Battaglia, Paderno di Pon- tonda Bidasio, Salgareda, San zano, Ponte della Priula, Spre- Biagio di Callalta, Santa Croce siano: sezione Artiglieri di Ar- del Montello, Santi Angeli del cade; sezione Bersaglieri di Montello, Selva del Montello, Spresiano; sezioni del Fante di Spresiano, Tempio, Trevigna-Arcade e Spresiano; sezione di no, Treviso città, Villorba, Vi- la quale hanno dato la vita. Nervesa della Battaglia del So- snadello, Volpago del Montel-

Al Monumento sono state dele Alpini erano rappresentati; poste corone dal gruppo don il gruppo di Castellavazzo della Bosco di Bolzano, dal gruppo sezione di Belluno; la sezione di Rovereto e da quello di Ar-

> Oltre al prefetto dott. Blan- « Gli alpini ai Caduti e ai daleone ed al questore dott. A- spersi ». mato, erano presenti i generali alpini Buldizzone e De la Feld. il comandante del distretto militare colonnello Concini, il comandante del presidio militare di Giavera del Montello e il sindaco di quel Comune.

L'amministrazione comunale pio un rinfresco durante il qua-Molto numerosi i soci della le il prefetto si è vivamente felicitato con Ezio Bigolin, Danilo Boscarato e gli altri diri- do a chi ancora è qui un sagenti alpini di Arcade; e si ve- crosanto dovere. deva che tali felicitazioni venivano proprio dal cuore di un ci e un gran cantare di campa-

Poi... sette cucine da campo in funzione (polenta, folpi, pedo, Carbonera, Casale sul Sile, sce fritto, testine de vedeo e...

Nel pomeriggio grande gara gnano. Giavera del Montello, di tiro alla fune, partecipanti Maser. Maserada sul Piave, cinque squadre e vincitrice del. Montebelluna, Motta di Liven- la coppa posta in palio quella

Ecco li il glorioso cappello alpino, quasi gettato su di un'arida croda del Montello a rammeza » che, dal Paradiso di Can-

Un cappello di ferro battuto, e lo sovrasta una enorme aquidi ali spiegate quasi a protezio-l ne e difesa. Tale il monumento inaugurato domenica 14 novembre ad Arcade. Poche parole colme di significato sulla stele

Sono stati infatti gli alpini del locale gruppo a volere que sto artistico monumento cui Toni Benetton ha dato forma. Salvare dai colpi di spugna del tempo la santa memoria.

Lassù, issata sull'alta stele, come isolata dagli uomini e dalle cose, la solitaria regina delle vette, protesa, sembra materializzare un simbolo ricordan-

E dopo tanto clamore di vone e un levarsi di fanfare e un vivace sventolio di vessilli, intorno al monumento s'è fatto silenzio, un silenzio greve che fa meditare.

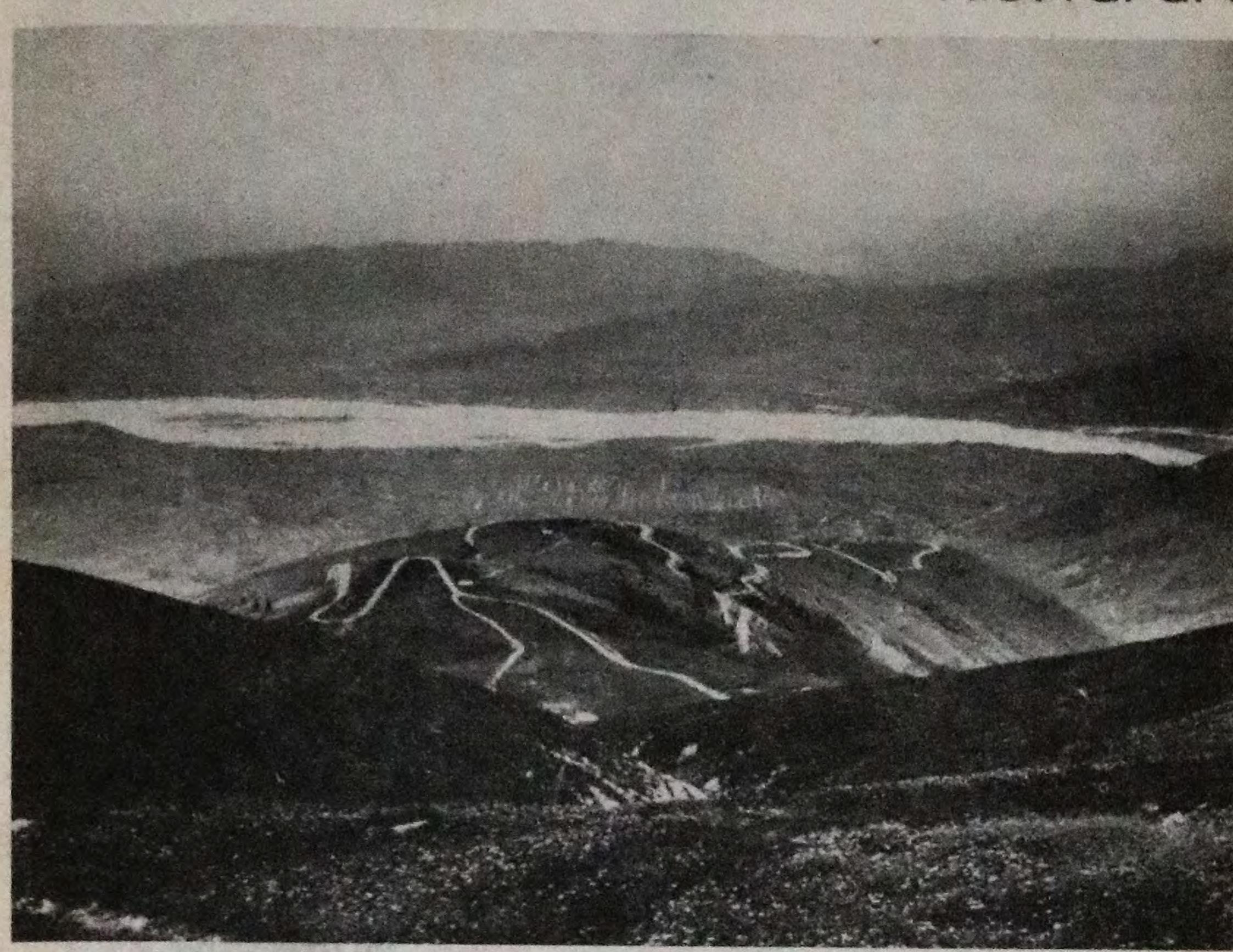
E' una visione che colpisce e! lascia nell'animo qualcosa di particolare che sconvolge e vi-

WANDA CASELLATO

All'assalto di Valdobbiadene

L'ULTIMA VITTORIOSA OFFENSIVA SUL PIAVE

Ricordi di Rico Silvestri



Pianezze, la pianura di Valdobbiadene, il Piave e i Colli d'Asolo visti dal Monte Barbaria.

(foto Mazzotti)

Conegliano.

si sa mai!

Di qua, di là del Piave...

sul largo letto del Piave, ma

qui c'è terra, qui ci sono albe-

do che stanno correndo avanti.

Corriamo anche noi.

vede, là a sinistra? ».

E' il signor maggiore!

Corriamo... ma non vedo.

Intanto si fa chiaro: siamo

ni per il cinquantenario dell'in- ottobre 1918. Accidenti, ma dove siamo fi- Ci sono certe bombarde che

primi mesi del '16 perche ferito sulle Tofane e ricoverano subito che era un "bocia come più spazio. troppo bocia" e lo rispedirono a casa. Nuovamente volontario di guerra nel 1917, combatte col 7° e col 6° alpini. Fu ferito altre due volte, a Misurina e al Sasso di Stria. Sottotenente giovanissimo - uno dei più giovani e, crediamo, dei più vecchi ora sottotenenti alpini d'Italia - è decorato della croce di guerra italiana e della croce di guerra francese.

L'amico Rico Silvestri, da sempre spirito libero ed indipendente, alieno da ogni suggestione retorica, permeato di il fucile. un profondo amore di Patria dimostrato coi fatti, ha scritto per "Fameja Alpina" una rievocazione, di rara immediatezza e spontaneità, degli episodi vissuti nelle risolutive giornate del passaggio del Piave a Valdobbiadene, che culminarono nella vittoria di Vittorio Ve-

Grazie, Rico! (N.d.D.)

Nella notte dal 26 al 27 ottobre 1918, gli alpini del Battaglione Bassano passavano il Piave a Pederobba Molinetto e si attestavano sulle rive di Set-

Pioveva. attesa non sapevamo esattamente di cosa.

alti pioppi in corrispondenza Piave. della stazione ferroviaria di Pe. C'è il ponte... qualche me-

Mèta il Cesen per alcuni, il Ci siamo! Forza!

aspettavamo.

Mentre sta per chiudersi un Venne l'ordine: era notte, zi che scoppiano sul greto.. non anno così denso di celebrazio- la notte appunto dal 26 al 27 ce la facciamo!

tervento, siamo particolarmen- In fila indiana, cominciam- niti? gnere Enrico Silvestri, socio spalle di quello davanti e ba- a Son qua sior tenente »: - e invece qualche volta...

4 gennaio 1900. Studente quin- fango sino alle ginocchia e sot- dei plotoni che dovevano an- via un mucchio di francesi che dicenne, fin dai primi giorni to il fango c'erano sassi e pie- dare a sinistra. mi erano a fianco. di guerra si arruolò nei "Vo- tre scivolose; non potevi in nes. | « E tuo fratello dov'è? ». In fondo, sul colle, una calontari alpini" del battaglione sun modo aintarti, dovevi guar- « Eccolo, sior tenente » e lo te- sa accartocciata con una parete Feltre, coi quali potè rimanere dare avanti e badare indietro neva per mano. Erano due di mianca quasi intatta ci invita: soltanto dal giugno 1915 ai che gli uomini ti seguissero.

Ma dove si va? Ad un tratto qualcosa in facto all'ospedaletto di S. Vito cia, nell'aria, non so, qualcosa di Cadore, i medici capiro l'avverte, senti che intorno c'è

> Forse il Piave; si è il Piave, ri, ci sono filari di vite. Viene l'ordine di fermarsi.

Ci si riunisce in mezzo alle viti in un campo, ci si inquadra, si aspetta.

Il mio plotone ha le pistole mitragliatrici, certi affari come due pistole unite insieme che sparano, premendo un bottone, un arco di colpi, venticinque mi pare, e che si portano sul petto appese al collo, come un cannocchiale.

Ognuno ha il moschetto, non

Zaino a terra (o, meglio, in acqua)

L'attendente mi fa: a Sior te. nente, el zaino lo buto via ». Gli faccio cenno di sì, perché già avevo predisposto che bombe e gallette fossero messe nel tascapane, e poi non c'era bisogno che acconsentissi, giacchè tutti si erano già liberati dello zaino.

La notte era ancora nera, ma l'aria si faceva fresca, il cielo stava impallidendo e pioveva.

E venne l'ordine di andare.

Di nuovo in fila indiana (altro che inquadrati per quat-Erano due giorni che piove- tro!) e giù di corsa sulla strada va, due giorni di ansia sulle bianca, mentre si accendono in colline di Asolo e Monfumo, in alto i razzi austriaci illuminanti con accompagnamento di shrapnell.

Era stato detto a noi ufficia- Quattro salti a tutta velocità, li, che avremmo dovuto passa- una scaletta, i binari e, zast. re il Piave all'altezza dei due sul viso, l'aria e l'acqua del

derobba, che avremmo trovato tro, che finisce dentro l'acqua un ponte, e che dovevamo at- e i fanti francesi che tengono traversare con la truppa in- le corde e un loro ufficiale che quadrata a zaino affardellato. grida « VII... VII... VII... ».

Barbaria per altri. Dentro l'acqua, ma invece di Ma pioveva e sui monti, alla andar diritti, la corrente ci nostra sinistra, era tutto un fuo- porta a destra e l'acqua sale, e co e un cannoneggiare. Noi la mantellina arrotolata (pio-(ve), e il tascapane e certi pez-

lungo un filare che s'arrampica, pronti a sparare. Non viene avanti nessuno. Si, da sinistra, ecco, un po' di movimento tra gli arbusti.

Un po' fuori vista... ci fer-

miamo a terra nella cunetta

Pronti allo sparo. Sono alpini, gli alpini che dovevano essere a destra ed e-

rano finiti a sinistra. Intanto la nostra artiglieria, di là del Piave, protegge la nostra avanzata, ma i tiri non sc-

no molto precisi. Mettiamo le camicie sulle spalle.

Dovremmo sparare i razzi di segualazione, ma sono bagnati. Saliamo e arriviamo in cima al costone, Con prudenza guardo e scopro un bel campo liscio, aperto a tutti gli occhi.

Un metro più sotto vi è un posto con diversi arbusti e vi distendo i miei nomini.

Non pieve più: siamo noi che grondiamo d'acqua. La mantellina è sempre arrotolata.

Con tutti i mezzi, meno che con la zappetta d'ordinanza, i soldati si preparano delle bu-

Sembra il finimondo: ma è tutta roba di grosso calibro.

accompagnano il loro arrivo te lieu di pubblicare questi ri- mo a salire e poi a scendere. Il Piave è dietro di noi: è an. con un sibilo a crescenza, che cordi di un eroico combatten. Era terribilmente scuro e gli cora scuro. te alpino, l'architetto e inge- occhi potevano solo fissare le Dove sono i miei soldati? ria con la sicurezza di evitarle

della nostra sezione. | dare a non perderlo. | Son qua. Son qua. Una granata si squarcia di L'autore è nato a Treviso il Pioveva: si sprofondava nel Ci sono tutti: anche quelli fronte a noi, un'altra spazza

« Osteria Nuova ».

L'attendente dorme coperto dalla mantellina.

Autorità del pizzo

Capita un collega, anziano, con pizzo.

Gruppi di alpini sparsi, ve-A proposito, anch'io ho il pizzo, altrimenti come fareb. bero gli alpini a credere che sia Davanti a noi una riva alta e ripida, piena di arbusti secchi il loro tenente, con questa mia mitragliatrice sulla destra. e viti rosse. L'affrontiamo? Ci faccia da bocia? E anche la pipa ho: ci sfregolo dentro il ta- granata, abbastanza capace acfermiamo un momento e faccio cenno di buttarci a terra: non bacco delle sigarette e poi... coglie tutti i mici. non tumo.

Viene anche il capitano: è altri plotoni. Non l'avessi mai fatto! Mil fulmina un urlo: « Silvestri, studente d'ingegneria, siciliano, per Dio, corra, vada su, non alto, buono, gentile.

Col collega, studiamo sulla



La chiesa di San Pietro di Barbozza dedicata ai suoi caduti. (foto Mazzotti)



Il monumento agli Alpini del Battaglione Bassano caduti nel passaggio del Piave il 26-27 ottobre 1918.

N.B.: Il monumento fu eretto dopo la Vittoria per iniziativa e su disegno del sottotenente Rico Silvestri. Distrutto dai tedeschi dopo l'8 settembre 1943, fu ricostruito nel 1958. La fotografia di De Conto è stata fatta eseguire da Fameja Alpina, non avendo l'autore dell'articolo voluto accennare at fatto che egli è anche autore del monumento (N.d.D.).

abbastanza provati.

Di tanto in tanto, qualche fu. mantellina. cilata, bombe, mitraglia a cui i soldati, non ostante il divieto, non sanno trattenersi dal rispondere sprecando munizioni.

Quelli del « Verona »

C'è da ridurre al silenzio una

Andiamo. Una bella buca di le retroguardie.

Siamo spostati rispetto agli li.

Una mitragliatrice da ridur-

re al silenzio! Ma come si fa, se ogni volta gno di sveglia.

carta quale potrebbe essere la che ci azzardiamo a spiare, Signori Ufficiali attenti! via migliore per una ritirata. quella maledetta si mette a spa-

E' domenica. Abbiamo fame e sete. Ci hanno avvertito di non bere l'acqua dei pozzi.

Gli aeroplani gettano dei sacchi: saranno scatolette di carne, ma chi li prende?

Il mio attendente parte in perlustrazione: torna con una magnifica scatolona di latta. piena di squisitezze: gallettine. burro, marmellate, zucchero a quadretti, tavolette di cioccolato, citrato di magnesia a grani.

I francesi ci sanno proprio

Sposto una pistola a ridosso di una altura e festeggiamo la

domenica. Qualche visita, qualche noti-

Ci sono stati parecchi mor- Ci sono delle caverne: è meti, un tenente è stato pugnalato glio girare al largo. Devio verin un corpo a corpo, un sottotenente di Feltre non arriverà bordi. a casa, le bombarde hanno fatto strage.

Sotto di noi, sul sentiero, fa uscire due soldati feriti, a passa un gruppo di alpini con mani alte. un ufficiale: lo riconosco. E' Lascio i feriti e proseguiamo. taglione Verona.

la mitragliatrice non spara un tratte che i miei alpini, baiopiu ».

sano: ha voluto sfotterci.

Con quelli del Verona ce la Figli di cani! Ma non capite abbiamo, perchè, in virtù di

Siamo isolati, siamo pochi e Crespi, fratello di un ministro, loro hanno il cappotto e noi la

Verso Valdobbiadene

Viene la notte. Marcia di avvicinamento a Valdobbiadene.

Sembra di capire che gli austriaci stiano ritirandosi e che si debba aver da fare solo con

Dietro ad una casa diroccata il maggiore raduna gli ufficia-

Mettere a posto gli orologi: domani alle sette meno un quarto attacchiamo: non c'e biso-

A San Pietro di Barbozza: grana in vista!

Baionetta in canna, pistola mitraglia caricata, bombe in tasca, alle sette meno un quarto, si parte.

Ogni plotone ha la sua direzione, ma deve stare collegato

Solo che mica siamo in piazza d'armi, qui ci sono anfratti. colline, su e giù, e la direzione come la tieni?

Comunque, piano piano, presentendo qualche incontro sgradito nel silenzio del primo mattino autunnale, attraverso un cimitero dalle tombe scoperchiate, mi inoltro con gli uomini in un boschetto in colli-

so una spianata, restandone ai

Del nemico alcun sentore. Una sventagliata di mitraglia

Crespi, il comandante del Bat- Nell'attraversare un frutteto, eon tutta l'attenzione che im-Grida: « Potete venir fuori: pone l'avanzata, mi accorgo a netta in canna, stanno cercan-Sapeva che eravamo del Bas- do di far cadere le mele dagli alberi.

(Segue in 4 pag.)

ALL' ASSALTO DI VALDOBBIADENE 20 (come avvenue realmente e

siamo combattenti?

Altra raffica di mitraglia. proprio contro di noi.

Ci buttiamo a lato, senza rispondere, fermi, distesi.

tenti, compresi gli alpini delle laurea. mele, e ci troviamo di fronte a un gruppo di case: S. Pietro di Barbozza.

Arriva un porta ordini. a Sior tenente. Tornar indrio!

Siete andati troppo avanti ». Santo cielo, anche questa adesso! Grana in vista.

Come « prendemmo » Valdobbiadene

Ad ogni modo possiamo anche tornare indietro prendendo la strada, più comoda del percorso già fatto, e così risalendo lungo le case mute e spalancate, tra tini e botti in strada, prendo la via per Valdobbiadene a passo di campagna.

Sono strade e posti che conosco, dove venivo da bambino; avevo la mamma ricoverata in quella casa di salute che spicca sopra le case di « Valdo ».

Forza ragazzi: eccoci qua: dovevamo andar dritti a prendere Valdobbiadene e invece adesso forse ci fucileranno.

Speriamo bene!

Arrivando a Valdobbiadene, riprendiamo l'aria e l'aspetto di combattenti.

vallo morto. Silenzio!

nascondiamo.

Imboechiamo la strada per Treviso, per rientrare nel battaglione e vediamo salire, baionetta in canna, gli alpini del Verona, Crespi in testa, all'assalto di Valdobbiadene.

ci voleva!

Saluto d'ordinanza, e a Buon giorno signor maggiore a.

In fila indiana, uno dopo l'al. tro, passiamo in rivista gli alpini col cappotto, baldanzosi do a luglio arrivava il « figlio », di vera eccezione, tutti partiva- si era tagliato un dito, spaccan- no allibiti e, se non vi fossero riore ed inferiore, in questo come non mai, noi del Bassa. sottotenente medico di prima no e, bene o male, arrivavano. do legna per la cucina. Ebbene, stati i dati di fatto, non avreb- particolarissimo Corpo; gente arrotolata.

... A prescindere

Episodi!

sa sul serio.

anni e l'ho finita a 18 sottotenente; e sottotenente sono an-COTA.

elamini a Cima Valbella sotto presto ambientarsi e guadagnar. una sala di visita, bella ampia, un paziente in ospedale in que- mente pure quella! il fuoco nemico per mandarli ne la fiducia. Altrimenti, pote- ma disadorna e troppo « buro- gli stati e poi c'era il pericolo ma disadorna e troppo « buro- gli stati e poi c'era il pericolo di di alla mia madrina di guerra, a va pure essere un superiore, un raccattare schegge di granata, intellettuale, una persona cui si fresche (o meglio calde) per ri- doveva per forza rispetto ed ubcordo, a farmi ferire qua e là, bidienza, ma era perduto. Si

Comunque - a prescindere no. è meglio sempre non drammatizzare, fare quel che c'è da fare, così, all'alpina.

Morale per i bocia

Bocia! La penna è una gran dolita sopra, dove c'è scritto: patori un bell'armadietto a ve-

A vent'anni non c'è una ragazza che passi, che non la guardi e non ti guardi.

Tu sai cosa rappresenta.

(Seguito dalla 3 pag.) ro solenne, perchè andando dal. Storia patria, coraggio, ardi- locale disadorno e non troppo che là davanti c'è il nemico, la linea ad un certo comando mento, fatica, sopportazione, pulito. Forse il suo predecessoche rappresentiamo l'Italia, che vicino a prelevare soldi, con re. bontà, altruismo e mettici den- re, pur essendo un valoroso golare foglio di viaggio, ero fi- tro anche la nostalgia dei veci professionista da lui già cononito a Siena dove la mia fami- nonni, che vedono il nipotino sciuto, non aveva troppa paglia era profuga. | giocare agli indiani col cappel. | zienza e non era molto incline | Ma insomma il mio dovere le alpino in testa, proprio quel all'organizzazione; fatto sta che l'ho compiuto e invece avrei po- cappello del '18, penna a 45 mancavano certe suppellettili tuto starmene a fare lo studente gradi, e mettici dentro anche del tutto indispensabili. Perciò, Proseguiamo, un po' più at- e guadagnare qualche anno di questo passato di malinconie andando a rompere le tasche che rimane a far lieto l'autum- ora al Comandante, ora all'Aiu-

Lasciamo andare.

bianca, con un'aquila infred-| costruire in economia dagli zap-

« Il Battaglione Bassano, ai tri, dipinto in bianco, per allisuoi alpini, che vinsero, morendo, l'ultima gloriosa battaglia »

RICO

L'INFERMERIA

Dal diario di un medico alpino

infermeria di un battaglione al- mentalità, che gli autoctoni af- che andavano regolarmente conpino, in tempo di pace. Giova ferravano subito, era più dura fare questa distinzione, perché da assimilare da chi veniva di chi scrive, nei suoi sette anni di lontano e da altro ambiente. Ma naja, ha avuto occasione di spo- infine, anche questi ultimi, o si starsi anche in altri corpi e la adattavano o chiedevano trasfe-

Tutti che leggete questo fo- biamo le prove!). Stiamo per entrare nella piaz. po, i battaglioni alpini recluta- delle particolarità del tutto pro. quanto riguarda la cura delle seta, con quattro punti in masza grande: in mezzo c'è una vano nella zona o in quelle li- prie del Corpo; non c'è l'infer- forme non ambulabili. Va da sa, il dito fu riattaccato e imgrande buca con dentro un ca- mitrofe. Di modo che, usanze, meria da campo, per impossibi. sé che talvolta si falsava la dia- mobilizzato con una stecca. costumi, dialetto e mentalità lità materiale, data la mobilità gnosi perché, per esempio, co-Un certo rumore, rumore di sono uniformi. Tale consonanza giornaliera, ma questa istituzio, me si poteva con i mezzi di al. Il regolamento vuole che ogni soldati, ci mette in alfarmi: ci si riflette su tutto l'ambiente, ne si riduce all'Ufficiale Medico lora (i battaglioni non avevano infortunio venga debitamente infermeria inclusa, con notevo- e all'aintante di sanità, con re- ambulanze) mandare al più vi- denunciato; di modo che, a le vantaggio sull'andamento ge- lativo zainetto. nerale del servizio. Chi non ricorda infatti quale remora disciplinare rappresentava mancata concessione del per. fatto furbo e la visita medica, no ancora il riscaldamento). mancata concessione del per-messo quindicinale (dal sabato pomeriggio alla domenica sera), latto turbo e la visita medica, invece che all'alba, era stata pomeriggio alla domenica sera), latto turbo e la visita medica, invece che all'alba, era stata spostata alla sera, all'arrivo del-pomeriggio alla domenica sera), latto turbo e la visita medica, no ancora il riscaldamento). Va titubante per la sorte del dito e seguiva giornalmente il suo paese! ». Questo è proprio quello che per coloro che commettevano qualche infrazione? Tale pericolo spronava tutti a filare in di recarsi anche dal medico, con mezzi terapeutici di allora; ma il dito fu salvato, con completa mente con gli Ufficiali, non per perfetto accordo con regola- notevole risparmio di nomi se- tutto è sempre andato bene. Av- reintegrazione ossea, circolato- mancanza di rispetto, ma anzi menti, disciplina ecc.

L'ho cominciata a quindici un ambiente di gente sana e se- ruscello. lezionata hanno poca probabianche nel medico, l'alpino; an.

differenza è sempre risaltata. | rimento in altro Corpo (ne ab-

cratica » e in due stanze di degenza, con una decina di letti.

lui, aveva già sormontata una lo più in piaghette da scarpe da pelle. Che fare? La logica a- maci d'acciaio! grande asperità. Poi, subito, si medicare, mentre i colleghi vrebbe consigliato di amputare, Ma io la guerra non l'ho pre. cominciava a tentarne le doti, d'arma si dedicavano al riposo ma la medicina operatoria im- Come quel tale che si presendell'emorragia, perché se le di- E gli altri che accusavano i Mi sono buscato un rimprove- tre rancore per preconcetto, ma ci sarebbe fermato un bel pez- stato di anemizzazione poteva do, con questi termini del tutto

Come detto, si tratta di un tante Maggiore, riuscì pian piano a dare una veste più consona agli ambienti, facendo instal-A Valdobbiadene, la sui Set- lare un lavabo con acqua cortoli, proprio là, in cima a quel rente, al posto dell'antiquato costone, c'è ancora una pietra catino con brocca, e facendosi

nearvi i pochi ferri e arnesi a

disposizione.

Fatti riverniciare i letti, rifatti i materassi, ne risultò, in conclusione, una cosa passabile e, comunque, appena degna del nome di infermeria. E poi la parte burocratica che, come sapete, è la questione fondamentale nella medicina militare: riordino dei registri, istituzione ex novo di quelli mancanti, inizio di un protocollo, stam-Si tratta, naturalmente, della indifferente di certo. Questa e nosografiche per i ricoverati. servate a comprova delle diagnosi delle famose venti forme morbose curabili nelle inferme. rie di corpo. Oltre a queste, co. m'è noto, ogni altra doveva es-

Albertini Miniscalchi a Vidor. (foto Mazzotti) sere spedalizzata, talche il la- diventare serio. Allora, corag- indigeni, quelle contratture muvoro del medico si riduceva a gio a due mani, e, preso un bel- scolari che la fatica produce con glio sapete che, almeno un tem. Al campo, il servizio presenta ben poco, per lo meno per l'ago da sutura e della robusta l'accumulo dell'acido lattico. E quel tale che, abitando in

Il Piave e il ponte di Vidor dal giardino della villa Govone

cino Ospedale (40 chilometri) tempo debito, il soldato venne sistenti, lo minacciava bonariad'inverno un polmonitico? (An. convocato a Padova alla Com-Il medico di cui parliamo, che le vetture, che venivano au. missione Medica. Nel frattempo la dopo le prime esperienze, si era torizzate a noleggio, non aveva di povero Lifficiale Medico vivela tappa. Di modo che la gente, voleva un po' di coraggio, data alcun disturbo. Conclusione, Tipi ameni, che si permettestanca morta, non aveva voglia anche la limitata gamma di per un miracolo della natura, vano di scherzare confidenzialgnati sui relativi quaderni di venne una volta che l'Ufficiale ria, sensitiva e funzionale. Tan- per quel senso di devozione e, compagnia. Di conseguenza, il Medico su chiamato, nel primo toché alla visita della suddetta direi quasi, di affetto che ca-L'infermeria, dunque: quan- mattino, salvo beninteso i casi pomeriggio, perché un alpino Commissione, i medici restaro- ratterizza i rapporti fra supenomina, poichè si era al cam- Così facendo però, il povero Uf. quando arrivò all'infermeria, bero creduto a quel « miraco- che, domani, è pronta a buttarpo, si iniziava con l'annusarlo, ficiale Medico, che scarpinava trovò un ragazzo terrorizzato lo ». Merito certo del caso e del. si letteralmente nel fuoco per coll'informarsi della sua prove- come gli altri, aveva una ap- con una falange pendente, unita la forte fibra della nostra gente il proprio Ufficiale, qualora le nienza e, se era « paese » anche pendice serale, consistente per ancora al dito da un lembo di montana. Polmoni di ferro, sto- circostanze lo richiedessero.

non tanto professionali, che in e alla toeletta in qualche fresco pone anche una regolarizza- tava in infermeria col gavettino zione del moncone, cosa im- in mano e pretendeva che glie- manità e comprensione e questo possibile con gli scarsi mezzi lo si riempisse fino all'orlo di lità di manifestarsi, ma di ani- Questa, grosso modo, l'infer- chirurgici a disposizione. Sareb- olio di ricino e poi se lo bevebe stata regola di prudenza aver va seduta stante, leccandosi le spedalizzato l'infortunato: ma labbra e raccogliendo col dito ciale Medico chiudeva un oc-Ho avuto delusioni, si sa, ma che il medico doveva essere o diamento nei locali della vera il medico non se la sentiva di quella goccia che gli sfuggiva chio e dava un giorno di riposo mi sono divertito a cogliere ci- diventare uno dei loro, doveva infermeria, che consisteva in fare la brutta figura di mandare sulla giubba e leccandosi beata.

ta sono arti piccoli, le loro ar- soliti piccoli malanni, definenterie (e sono due per dito) so- do i propri dolori come « arti-Arrivato dunque in presidio no abbastanza capienti e. oltre stici » o « reticolati » o « rodi serite senza importanza, a fa- sarebbe trovato in un ambiente. l'Ufficiale Medico si dette da al sangue già perduto, nei fa- mantici », le gambe « insiapinon ostile, chè l'alpino non nu- fare, forse in previsione che vi mosi 40 Km. di percorso, lo die no « inderegae » significan-

un paese limitrofo a quello dell'ufficiale medico, credeva di sorprenderne, con la confidenza, la buona fede e, non essendo stato soddisfatto nelle richie. mente: « Lei non mi riconosce, e io lo imbrogliero, quando sa-

Tale è la gente alpina, devota, brontolona e pronta al sacrificio. Basta trattarla con ucosta tanto poco, anche nei limiti imposti dai regolamenti.

anche a chi non aveva nulla, non comprometteva la disciplina e, in compenso, contribuiva a costruire quel monumento di devozione, di affetto e di spirito di sacrificio che è la particolare e peculiare caratteristica delle truppe di montagna.

dotor GIACA

I luoghi dell'ultima vittoriosa offensiva nell'ottobre 1918



Il Grappa, il Piave, il Monfenera e i Colli di Cornuda dal ponte di Vidor.

(foto P. M. Bianchin)

In giro per i Balcani

VISEGRAD

vembre del 1941; non ricordo sinistra era quasi tutta occupata bene il giorno. Venivo da Pri- dalla tabbrica d'armi e da poboj dove il Gruppo era rimasto che case, dal cimitero cristiano per poco con la 43° in posizio- e da quello ebraico. ne e la 42ª btr. a Rudo.

gio; la zona solitaria che dove- la fabbrica d'armi a Vistad ». | nestroni. vo attraversare era battuta da La fabbrica, di proprietà Avevamo anche un rudimen- Nel 93º anniversario della colari nemici.

della salita.

lo patito nella notte una pattuglia di cetnici che mi chiese delle sigarette e mi ossequiò con salutoni d'ordinanza.

Altre pattuglie ho poi incontrato per la strada: erano uomini di tutte le età, armati di bia. fucile e qualche coltellaccio e con una bandoliera piena di patientole. Portavano un aitu colbaceo nero che ricadeva con un fiocco sulla spalla. Mi facevano energici saluti ai quali rispondevo militarmente abbozzando un sorriso.

na era stata da poco occupata gnia — Gr. Val Tagliamento nato da capo-stazione. dai battaglioni della « Puste- meno una Btr.). ria v. dopo esser stata teatro delle atrocità di serbi, croati. ecc, che se ne contendevano da tempo il possesso. Ora noi del I Gruppo Alpini « Valle » davamo il cambio a quei reparti.

Il ponte d'ingresso era di legno, appena ripristinato dai tedeschi. Le case e le botteghe della via principale, che attraversai per useire dal paese dal monumentale ponte sulla Drina, erano tutte chiuse. Musulmani laceri ed affamati che sostavano inebetiti in disordine sulla strada e si scostavano a stento e quasi distrattamente al passare delle autocarrette davano l'impressione precisa dello squallore e della fame che al-

bergava in paese. Visegrad è attraversata, come dicevo, dalla Drina poco a valle della confluenza col Lim. Era collegata con una ferrovia scartamento ridotto (come buona parte delle ferrovie serbe) a Sarajevo ed a Belgrado. Possedeva una importante ed attrezzatissima fabbrica d'armi (bombe e spolette) ed alcune

grosse segherie. Il piccolo commercio e l'artigianato per i bisogni del paese e delle borgate vicine erano tenuti da musulmani e da ebrei. Po. Gli ortodossi (serbi) gestivano gli alberghi, le industrie, la farmacia: essi rappresentavano la totalità della classe benestante. Anche i contadini ed i piccoli proprietari erano quasi tutti ortodossi, mentre i braccianti e i gli operai erano musulmani.

Vi erano la sinagoga, due o [] tre povere e piccole moschee mal tenute e la chiesa ortodossa.

Un ponte in pietra viva di bella struttura, a parecchi archi acuti, portava sulla riva sinistra della Drina. Al centro del ponte una specie di monumento ed un poggiolo.

Arrivai a Visegrad in no- La parte della città sulla riva

Visegrad, come ho detto, era Partiti da Priboj per tempo il pomo della discordia. Il corso ca divenne un discreto reticola- ne per voi, per le vostre lain un mattino gelido a bordo della Drina, che avrebbe dovuto to con postazioni e trincee; le miglie e cerchiamo di star di una delle autocarrette cari- essere di confine fra Croazia semplici piazzole dei pezzi dei sempre tutti uniti e di aiuche del materiale di cucina e (ustasci) e Serbia (cetnici) e le primi giorni divennero fortini; tarci vicendevolmente. I più tenente l'anigadi. la piccola cittadina, tanto desi- bastarono abbondantemente al- Ed ora avanti con le no-Non ero entusiasta del viag- derata per il solo fatto di avere la confezione di ricchissimi mi- tizie.

pattuglie di cetnici, che cono- Stancovic, era un altro piccolo tale bagno a doccia, il gioco fondazione del Corpo degli scevo solo per averli visti di paese. Essa era divisa in tre delle bocce, delle specie di ve- Alpini il Consiglio direttivo sfuggita a Priboj o per averne parti. Una parte per i lavori più rande ombrose alle mense e fio- nazionale della nostra Asso- per il solito rancio semestra- taglia di El Alamein, promossentito parlare assai male dai grandi, la fonderia, l'inferme- ri nei viali e nel cortile. musulmani loro acerrimi e se- ria bene attrezzata. Un'altra per | La falegnameria poi divenne di far celebrare domenica 17 magazzini, macchine utensili, cappella ed un altro capannone ottobre, ovunque esistono se-La scorta della piccola colon- e centrale elettrica, -- che ser- una fornita stalla che contava zioni e gruppi dell'A.N.A., na delle due autocarrette era viva anche il paese in unione quasi una ventina di capi grossi, Messe in ricordo degli Alpiassai ridotta. Due cucinieri, il con quella della stazione ferro- compreso il toro, oltre a capre ni caduti nell'adempimento del dovere, in guerra o in pa- l'antara che... ha imparato della sezione con i consiglieri autisti. Armamento: tre mo- rezione ed abitazione del diret- Anima di tutto ciò il maggio- ce. schetti, tre rivoltelle e quattro tore e di altro personale. La ter- re Rampini. Il suo interessa- Il rito, dedicato anche ai bombe a mano che tenevo nelle za, sopra un colle oltre il cimi- mento e la sua presenza erano dispersi in guerra e ai soci tasche e che da Podgorica mi tero cristiano e vicino a quello per ogni cosa: dai rilievi topo- scomparsi, è stato celebrato Morellato. accompagnarono fino ad Ivrea, ebraico, era a sua volta divisa grafici alle semine, alle tinteg- a La strada era brutta e ripida in due settori: la vera fabbrica giature dei locali, dai tiri di e per di più una delle autocar- coi reparti di incapsulamento, inquadramento agli abbellimenrette non funzionava per niente armamento ecc. delle bombe e u floreali, alle macellazioni più nell'artistica e raccolta chiebene. Infatti al passo di . . . spolette e la falegnameria; la o meno clandestine ed ai lavori setta di Santa Lucia. dovetti fermarmi per attendere polveriera con parecchie piccole di cucina. questa macchina che sbuffava e costruzioni adatte ai vari esplo- Egli era sempre in mezzo ai accorsi numerosi a ricordare ma gravemente ammalata e sternutiva nei ripidi tornanti sivi e tutte divise tra loro da ter- soldati ed a lui tutti i loro Morti, per i qua- poi purtroppo scomparsa), rapieni. Vi era anche, sulla stra- si deve se il gruppo, stanco ed li padre Carlo Marangoni, il quale porterà agli alpini di Al passo c'era un'osteria nel da che scendeva in valle Ozoi- un po' disgregato dalla lunga cappellano della sezione, ha « Musano-Australia » i bollicui interno si riscaldava dal ge- nica, il deposito in caverna del permanenza alle armi e dalle officiato il rito funebre ed ni associativi per il 1966 e 1

bassa, a metà collina, la gran- come nei primi mesi di richia- esaltando il sacrificio delle bella piscina, che serviva per al. Bonsembiante. loggio degli ingegneri prima ed Passammo giornate tristi e

La difesa di questa cittadina, nel mio ricordo. principalmente della fabbrica Ci sostitui sul posto il Grupcroata —, dagli attacchi dei par. bre.

pestivamente ai gruppi.

Art. 10 - A ciascun gruppo

spetta il diritto di far parteci-

pare all'assemblea sezionale —

o frazione superiore a dieci.

ro dei soci in regola col paga-

E' ASSEGNATO DI DIRITTO

GATO SPETTANTI AL GRUP-

delegato del gruppo o, nel ca-

FRA I SOCI DEL GRUPPO .

all'assemblea sezionale e pren-

DALL'ASSEMBLEA

simo di cinque.

STESSO.

l'anno sociale precedente.

termina in relazione al nume GENNAIO.

mento della quota alla fine del. ordinaria:

te delega scritta, da un altro TICOLO 10.

norme sulle assemblee.

Al gruppo da montagna fu af. mo sistemarci bene (merito anche del personale superstite della fabbrica) con umci, alloggi a nostro beneficio.

ura per la 79 del capitano Scab- pericolose, ma anche giornate gaie e fortunate che rimangono

coi suoi impianti ed i suoi ma- po Belluno della Pusteria a cui teriali, che doveva rimanere li- avevamo dato il cambio nello bera, — quindi né serba né spiacevole incarico in novem-

tigiani, fu affidata al I Gruppo | Abbandonammo Visegrad Alpini Valle (Btg. Val Fella partendo alla fine di luglio dal-L'arrivo a Visegrad non fu meno una compagnia — Btg. la sua stazioneina alla quale acertamente trionfale. La cittadi- Val Natisone meno una compa- vevo nel crudo inverno funzio-

L'ASSEMBLEA SEZIONALE

si terrà a TREVISO, nella sala della Federazione

Combattenti e Reduci in Via Cornarotta (g. c.),

domenica 27 febbraio 1966

alle ore 8.30 in 1º convocazione e alle 9,30 in 2º convocazione

dall'assemblea dei delegati dei gruppi - riportiamo le seguenti

ASSEMBLEA SEZIONALE regola col pagamento della

sia ordinaria, sia straordinaria SOCI DI OGNI GRUPPO DE-

- un delegato ogni venti soci VE RIUNIRSI IN SEDUTA

Il numero dei delegati spet- te ciascun anno sociale, FRA

tanti a ciascun gruppo si de- IL 1º NOVEMBRE E IL 15

Art. 11 - AL CAPOGRUPPO segretario e il cassiere;

UNO DEI POSTI DI DELE- TRENTA SOCI, SI ELEGGO-

PO. Egli potra farsi rappre- BLEA SEZIONALE NEL NU

sentare all'assemblea, median MERO STABILITO DALL'AR-

so che a questo spetti un solo anche un consiglio di gruppo,

GLI ALTRI DELEGATI SO- membri, compresi il capogrup-

Art. 12 - Nell'assemblea se vocazione qualora sia presente

Ciascun delegato può rappre- ta annua e in seconda convo-

zionale ogni delegato ha dirit- almeno la metà dei soci in re-

to a un voto. gola col pagamento della quo-

sentare altri delegati del pro- cazione, che può avere inizio

prio gruppo che gli abbiano un'ora dopo quella fissata per

dato delega scritta, fino al mas- la prima, qualunque sia il nu-

NO ELETTI OGNI ANNO po, il segretario e il cassiere.

delegato, da un socio del grup- stabilendo in cinque, o sette,

Gli avvisi con l'ordine del giorno saranno inviati tem-

Dal a regolamento sezionale » -- approvato il 20 maggio 1962

quota annua.

GRUPPI

ORDINARIA una volta duran-

Art. 37 - L'ASSEMBLEA DEI

Nelle riunioni dell'assemblea

si eleggono il capogruppo, il

SE IL GRUPPO HA PIU' DI

NO I DELEGATI ALL'ASSEM-

L'assemblea può eleggere

o nove il numero dei suoi

gruppo e valida in prima con-

DELLO Art. 40 - L'assemblea del

ca con le polveriere. Qui potem-

Questo è l'ultimo numero truppa, magazzini, mense e at- di « Fameja Alpina » prima loggi uthcian. Questo era il no- delle teste natalizie e la redastro paradiso e nello stesso tem- zione de « La tradotta » ripo la nostra prigione che col volge a tutti i soci il più attempo modificammo sempre più tettuoso augurio alpino. Tale augurio si può riassumere La debole cinta della fabbri- in queste parole: pace e be-

con sopra i cucinieri. Il Reparto rispettive potenze protettrici — un prato incolto perdette le sue fervidi voti la redazione e-Comando si trasferiva a piedi ttatia e Germania — aveva il erbacce per dar posto a semen- sprime pure agli amici lettocol maggiore Rampini e col torto di tagliare e non lambire ti venute dall'Italia i cui frutti ri non alpini e ai loro cari.

ciazione ha preso l'iniziativa je

TREVISO

tritolo (di produzione italiana). perdite per malattie ed a imbo- ha detto nobili parole, com- distintivi. Tra la fabbrica alta e quella scamenti », ritorno compatto, piacendosi dell'iniziativa ed guerre.

> Sul pavimento della Chiesa era sorto un piccolo prato tricolore, a coprire simbolicamente i « non tornati », spa ». come se la essi fossero sepolti. Nel suggestivo ambiente spiccava il verde del vessillo sezionale ornato di cinque medaglie d'oro, del gagliardetto di Treviso-città, della pianeta di padre Carlo.

Il coro « Stella alpina », diretto dall'alpino prof. Piero Pagnin, ha portato l'eco dei canti alpini, eseguendo magistralmente « Montaignes roso discorso, la « moglie-au- to grazie al Comando del 33º valdôtaines », « Sul Ponte di Perati », « Stelutis alpinis », e « Monte Canino », e chiudendo con le suggestive note mente oggetto delle attenziodel « Silenzio ».

Dai volti di tutti i presenti — alpini e non alpini traspariva vivissima la commozione che aveva pervaso I gli animi.

rappresentato dall'assessore donatori di sangue fra i più prof. De Mattè; il Comando attivi — sono intervenuti ai in rappresentanza della seziobria; oltre a molti alpini in di fondazione della sezione gruppo. congedo di ogni età, - con AVIS: diversi sono stati preil consigliere nazionale avv. miati per la loro opera gene-Benvenuti, il presidente se rosa. Bravi, amici del « nu- minciare per dire tutto e in zionale cav. Manfren e altri cleo alpino donatori » di San dirigenti, - sono intervenu- Vito! ti ufficiali e sottufficiali in servizio delle varie Armi, fa-

A cura dei gruppi, Messe manifestazioni in per i Caduti e Dispersi sono state celebrate nei vari centri/ con larga partecipazione di soci e di familiari.

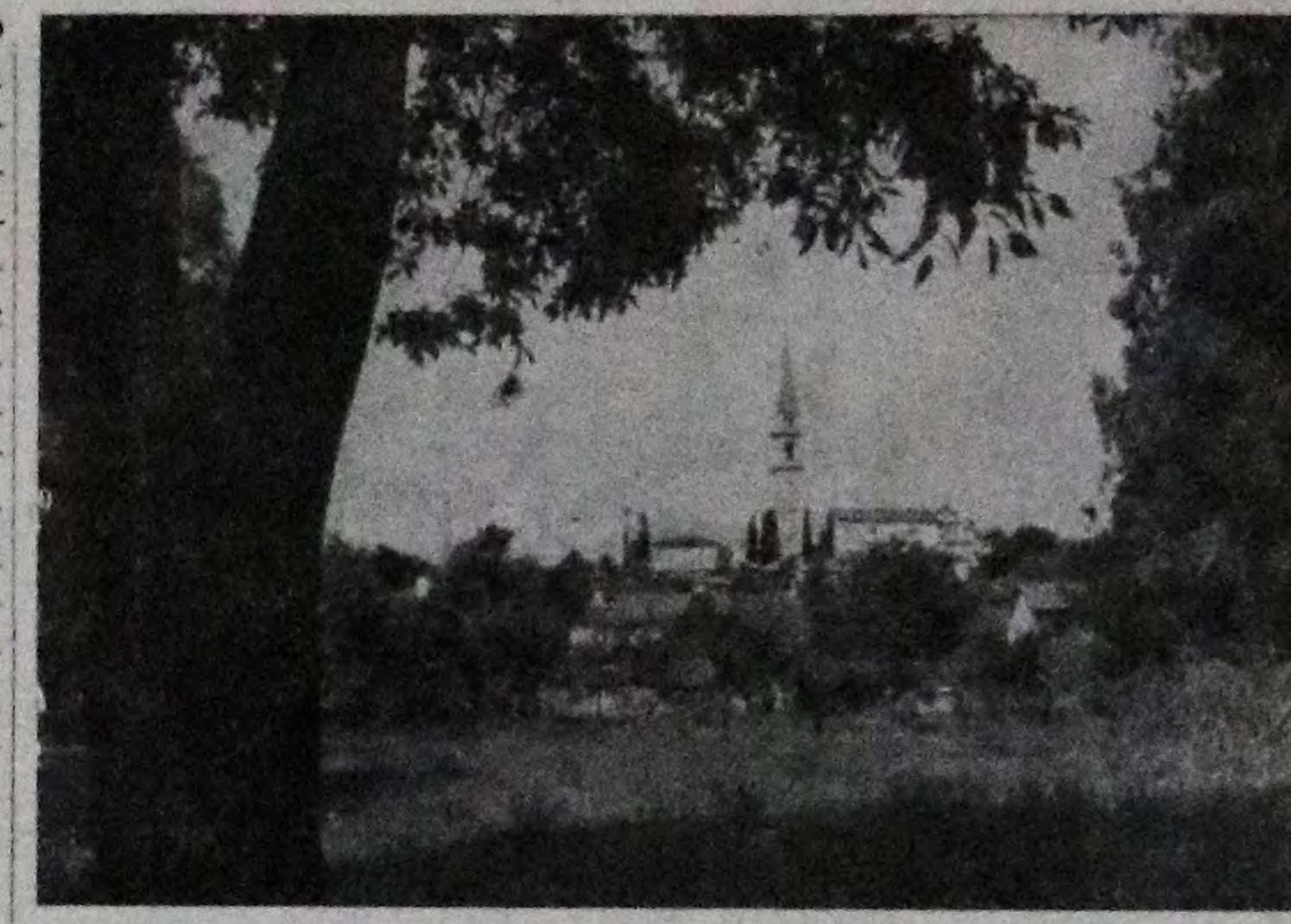
MUSANO

il presidente sezionale è stato ancora una volta ospite! del gruppo, sabato 9 ottobre,

« VECI » SCARPONI

TREVISO | | Via Manin, 18 - Tel. 41818

Ovverosia notizie dai gruppi a cura di "Mac,,



Montebelluna: Santa Maria in Colle.

(foto Mazzotti)

perrettamente dal capogrup- sillo sezionale debitamente po Mario Galletti; erano pre- scortato. senti 85 alpini con la baida davvero a suonare bene il no- rag. Furlan e dott. Perissistro « 33 ». Ammirata in par- notto ha partecipato all'inauticolare la « cornetta » Nani gurazione della mostra di ci-

no Bavaresco, padre del Ca-j l'Ateneo Veneto dalla federaduto Luigi, medaglia d'ar- zione volontari di guerra. gento, e il signor Tarcisio Sartoretto (venuto dall'Au-Gli alpini trivigiani sono stralia per visitare la mam-

Il servizio di tavola era ede villa in stile novecento con mo in Osoppo col maggiore « penne mozze » di tutte le gregiamente disimpegnato commemorazione dei Caduti dalle gentili signorine Ernesta Durante, Gabriella e Pierina Tosello, Adelina Volpato. Vitto sano e abbondante, vino ottimo e « cafè coa gra-

> ampia relazione sull'attività dirigenti con numerosi alpini del gruppo. Anche a Musano scortando il vessillo sezionaè stata lanciata l'idea di co- le e il gagliardetto del grupstituire uno dei benemeriti po cittadino. Il presidente e « nuclei alpini donatori di sangue ».

stro « Bruno sezionale » in- rin in Monigo per festeggiatratteneva i soci con un calo- re il 4 novembre. Un rinnovatista » del medesimo, che sta- Artiglieria « Folgore » — meva aspettandolo nell'antisa- daglia d'oro - per le signola da pranzo, era... galante- rili e fraterne accoglienze. ni di alcuni dirigenti dell' gruppo!

SAN VITO DI ALTIVOLE

domenica 7 novembre nume- rettissimo a Il sindaco di Treviso era rosi soci del locale gruppo —

Rappresentanze alpine hanmiliari di Caduti e cittadini. no partecipato a cerimonie e

TREVISO

commemorazione della bat-

sa dall'associazione paracal'utto è stato organizzato dutisti, è intervenuto il ves-

Il 31 ottobre il presidente meli e documenti dannunzia-Notati, fra gli altri, l'alpi- ni, approntata nei saloni del-

> Il presidente poi il 1º novembre ha assistito col vessillo, nella caserma Silvio Serena a Dosson e nella Chiesa Votiva, alle manifestazioni indette dall'associazione dei reduci del 55° Fanteria in omaggio ai loro Caduti.

Ai solenni riti militari e rele del 4 novembre per l'anniversario della vittoria e per la « Giornata delle forze armate e del combattente », sono intervenuti il nostro con-I sigliere nazionale avv Benue-Il capogruppo ha fatto una nuti, il rag. Manfren e altri una ventina di soci sono stati poi ospiti all'ottimo rancio Da notare che mentre il no- allestito nella caserma Cado-

> Il 14 novembre non era finita la prima fase della festa di Arcade (di cui si parla in altra parte del giornale) che abbiamo spedito per di-

ONIGO DI PIAVE

del Presidio militare dal ten. sesteggiamenti nella ricor- ne il dott. Perissinotto per colonnello degli Alpini Am- renza del sesto anniversario partecipare al rancio di quel

> Non si sa da dove incobreve. Diremo soltanto che là si ha l'impressione di esser in una grande famiglia. Il capogruppo Calisto Speranzon, bravo sarto, faceva il cuoco, con risultato eccellente; lo aiutavano parecchi soci, e con mezzi di fortuna, Domenica 24 ottobre alla ma proprio « fortuna », è sta-

(Segue in 6 pag.)

PASHA TREVISO

DAL 1867

LA MIGLIORE

se volete leggere il vostro giornale senza sforzarvi la vista rivolgetevi all'Alpino

mero dei presenti. . I soci non possono farsi rap-Art. 14. Possono intervenire presentare nell'assemblea. dere parte alla discussione, (Per le elezioni alle cariche OTTICO DIPLOMATO

senza diritto a voto, i soci del- sociali si procede a separate la sezione non aventi l'incarico votazioni mediante scheda sedi delegato, purche siano in greta).

La tradotta

(Seguito dalla 5 pag.) tura di tavola, cucina e... can-

Figlie di soci erano le signorine che provvedevano al distintivo dell'A.N.A. servizio di tavola (più carine) di così non potevano sceglierle: chi sarali quei fortunai!), proprio come in tamiglia.

Oltre ai canti dei soci, anche la banda del gruppo alpini di Pederobba ha allietato dell' ultima la festa, ottimamente riusci-

mento ai Caduti.

Giunge notizia che a

MONTEBELLUNA

domenica 21 novembre è stata celebrata in Santa Maria ne dei soci del gruppo è stata molto notevole.

no consumato un rancio succulento e animato, in fraterna e sana allegria.

Il presidente cav. Mantren, cortesemente invitato dal capogruppo geom. Mario Ser- IL PRIMO DI NOVEMBRE naglia, non è potuto arrivare NESSUN SE L'ASPETTAVA fin lassu, perche... una gros- L'ORDINE E' GIA' ARRIVATO sa perturbazione di origine BISOGNA RIPARTIR « atlantica » ha provocato pioggie scroscianti e fitta nebbia in Val Padana e nei primi rilievi. Perciò il nostro Bruno, bagnatosi in Lambret- DA CARNIA SIAM PARTITI ta fino a Signoressa, ha in- DA BARI SIAM PASSATI vertito la marcia e si è mes- VALONA SIAM SBARCATI so a nanna con due aspirine. IN GRECIA DESTINATI

L'assemblea dei soci del gruppo di

CASTAGNOLE

Giuseppe Martini ed ha elet- E' MEGLIO DA BORGHESE to vice capo gruppo Bruno Mazzarolo e segretario Angelo Bandiera.

Il capogruppo di

ZERO BRANCO

Odino Brugnaro a causa dei suoi impegni di lavoro fuori sede ha dato le dimissioni dalla carica, che aveva tenuto con molta passione e capacità per parecchi anni. In sua sostituzione è stato nominato capogruppo Antonio Riz- LA MORTE E' ORMAI PASSATA zato.

Il socio Angelo Gatto fu Abramo, classe 1918, del gruppo di

CASELLE DI ALTIVOLE

in occasione della riunione PER CONQUISTAR LA TERRA dei capigruppo ha dato l'an- CI VUOLE LA BATTAGLIA nuncio che la sua famiglia nel giro di otto anni è stata allietata dalla nascita di ben sei figli.

meriterebbe un nastrino particolare di altra campagna ta allestita tutta la attrezza- che, evidentemente, non si può individuare con termine geografico!

Il dott. Perissinotto, porta- la pubblicazione di 'Canti del- Luigi Fullin. Ai funerali sono inti i saluti del presidente che l'uttima guerra", pregando i tervenuti molti alpim dei gruppi era dovuto rimanere ad Ar- lettori che ne conoscessero altri di Carbonera, Però e Oimi con i cade, si è congratulato viva- di inviarceli con un breve cenno gaghardetti e i capigruppo. mente per l'ashatamento e il storico" o per lo meno di darmente per l'alhatamento e il socio Primo Rossetto numero dei soci, esortandoli cene notizia. E' rattristante in- riccoio, classe 1911, combattente tato nonno di Giovanni. a far arrivare in porto per il satti che quei componimenti, in atrica Unentale e sul tronte 1968, cinquantenario della anonimi ma rispecchianti sin- greco-albanese, decorato di croce dei nostri soldati, spariscano valore militare. col tempo o perdano la loro freschezza e spontaneità.

La canzone che pubblichiamo nacque beninteso senza titolo, siguere del gruppo Antonio Bol- socio Francesco Rostirolla. prendendo poi quello di "Mo- gan, di 50 anni, combattente della POVEGLIANO - Il socio Gioin Colle dal tenente degli al- torizzati a piè . Essa è opera guerra 1940-1943. Una larga rap- vanni Zanetti ha avuto in regalo pini mons, dott. Paolo Chia- dei militari del 1 Gruppo Al- presentanza del gruppo col ga- dalla consorte una bambina che vacci una Messa a suffragio pini "Valle" e quasi certamen- ghardetto ha partecipato ai ru- si chiama Diani; essa occupa il dei Caduti. La partecipazio- te degli artiglieri del Gruppo 'Val Tagliamento''. Le prime cio Sisto Sartoretto, emigrato in SAN VITO DI ALTIVOLE strofe risalgono al novembre del Australia. Essi si sono poi trasferiti 1940, cioè al periodo di appronal « Tiglio d'oro » dove han- tamento dei reparti in Carnia, il signor Angelo De Tottoli, iramentre le altre si aggiunsera tello del socio Giovanni De Totdurante le lunghe veglie sotto la tou. La salma è stata traslata a tenda al fronte greco-albanese.

MOTORIZZATI A PIE'

BISOGNA RIPARTIR LASCIANDO LA MOROSA COI GOBBI A FAR L'AMOR

MOTORIZZATI A PIE' LA PENNA SUL CAPPEL LO ZAINO AFFARDELLATO L'ALPINO E' SEMPRE QUEL

LA VITA ALBANESE ha confermato capogruppo PER NOI NON FU CORTESE IN BRACCIO ALLA MIA BELLA

> EPPUR VERRA' QUEL DI' CHE CANTEREM COST FINITA E' QUESTA NAIA

A CASA A DIVERTIR L'INVERNO E' MOLTO DURO COLPI DEL MORTAIO RAPIRONO I COMPAGNI

RIEMPIRONO GLI OSPEDALI VERRA' PER NOI QUEL DI LA PRIMAVERA ED IL SOL MOSTRAR AL GRECO INGLESE IL NOSTRO GRAN VALOR

INVERNO E' MOLTO DURO GLI ALPINI SON VOLATI NEL CIELO DI CANTORE

LOR SON VOLATI IN CIELO AL ROMBO DEL CANNON NEL CIELO INFUOCATO AL GRIDO DEL VALOR

A TE CARA CAPPELLA

TU LA CONQUISTERAL COL SANGUE E COL SUDOR E PORTERAL D'ITALIA LA CIVILTA' E L'ONOR

OSSIGENO

Per quella che noi chiamiamo la fornitura di « 08sigeno » a « Fameja Alpina » e alla sezione sono pervenuti, dal 1º settembre al 31 ottobre 1965, i seguenti contributi:

Generale Domenico Angelica - Livorno .	L.	5
Amministrazione Provinciale di Treviso	n	40.0
Gruppo dell'A.N.A. di Pederobba	W.	2.0
Soci del gruppo di Treviso-città (importi versati		
in più di L. 1.500 di quota sociale annual:		
Geom. Francesco Brandolin Silea		
(2° versamento) L. 3.000		
Dott. Antonio Fabris . Treviso . n 500		

Dott. Giorgio Comel . Sydney » 2.500 6.000 L. 48.500 Elenchi precedenti

. L. 360.245 Totale dei contributi nell'anno sociale 1º novembre 1964 - 31 ottobre 1965 . L. 408.745

TUTTI, GRAZIE!

Angelo Gatto combattente ANAGRAFE ALPINA in Grecia, Balcania e Russia ANAGRAFE ALPINA

LUTTI

Sono scomparsi:

ASOLO - Il signor Natale Bas-Manfren gli ha regalato un so, combattente e invalido della | Gabriele Basso.

La madre dei soci Antonio e Jomenico Pandolfo.

CARBONERA - Il socio Luigi ni, sergente degli aipini, valoroso compattente della guerra 1915 sperità. 1918 (durante la quaie tu anche sul fronte delle rotane col generale Cantore), padre del socio Con questo numero iniziamo Unndo Fulha e nonno del socio

GIAVERA DEL MONTELLO —

MASER - A distanza di due no Teston. ore, i coniugi Angelo e Veronica Le stelline: tonio e Gino Martignago.

MOGLIANO VENETO - Il con-

MUSANO - La madre del so- vo.

PONTE DI PIAVE - In Belgio, l'onte di Prave dove si sono svolti i funerali con l'intervento di ape numerosi alpini.

> SAN VITO DI ALTIVOLE - II padre del socio Sante De Zen. Il signor Paolo Loro, donatore

> di sangue della locale sezione AVIS, tratello dei soci Camillo e Guseppe Loro.

CON LA TRISTEZZA IN CUORE serenze, la signora Assunta Pa- di scarponcino », il primogenito Fistor.

Vivissime condoglianze alle famiglie dei cari Estinti.

NOZZE

ASOLO - Il socio Gabriele Basso con la signorina Anna Boito.

MUSANO — Il socio Caterino fiero di annunciare la nascita del Brunetta annuncia il matrimonio settimo figlio, Antonio. della figlia Anna Maria con l'alpino Giuseppe Pian.

ONIGO DI PIAVE - Il socio Emilio De Lucchi con la signorina Anna Maria Canova.

Il socio Gustavo Menegon con tulazioni vivissime. la signorina Maria Bedin, sorella dei soci Luigi e Aldo Bedin.

Il socio Riccardo Durighello Comitato di redazione: annuncia il matrimonio del figlio Guido con la signorina Gina Battaglia, figlia del socio Domenico Battaglia,

PEDEROBBA — Ci scrivono: Il socio Tarcisio Dal Busco ha scalato le vette della signorina Agnese Guadagnin.

Il socio Mariolivo Putton ha perso la sua libertà con la signorina Sandra Zini.

Il socio Giuseppe Melchiori è convolato a nozze con la signorina Angelina Spano.

POVEGLIANO - Il gruppo si felicita con la madrina degli al-

I pini di Povegliano signorina Angelina Carnio, unitasi in matrimonio col signor Adelmo Pado-

TREVIGNANO - Il socio Giuguerra 1915-1918, padre del socio liano Gallina con la signorina l Marcella Fedato.

> Il socio Federico Martignago con la signorina Anna Marcolin.

A tutti, sinceri rallegramenti Funn (« Nonno Gigio ») di 84 an- e tanti auguri di felicità e pro-

NASCITE

ONIGO DI PIAVE - Valentina, primogenita del socio Armido Co-

Ferdinando, secondogenito del socio Mario Pizzaia. Roberta, primogenita del socio

Mario Vendramin. Il socio Primo Rossetto è diven-

PEDEROBBA — La tuba Gian Vittoria, l'auspicato Monu-ceramente lo spirito e il cuore al merito di guerra e di croce al Antonio del socio Giuseppe Ba-

La tuba Fausto del socio Bru-l

Maringnago, genitori dei soci An- Stefania del socio Giovanni Dal Busco; Antonella del socio Giuseppe Dal Negro; Gabriella del

quinto posto nell'ordine di arri-

Fausto, arrivato terzogenito — dopo una stellina e uno scarponcino — al consignere del gruppo Italo Brion.

Renato, terzogenito del socio Liziano Marcon. Silva, primogenita del socio Ampelio Santalucia.

TREVIGNANO - Michele, bocia del socio Gregorio Morandin. Claudia, stellina del socio Fulvio Morellato.

Paolo, bocia del socio Guido Pellizzari.

TREVISO - Dopo lunghe sof! TREVISO - Uno « spettacolo ! gnossin, mogne del socio Enrico Massimiliano, è venuto ad allietare la famiglia del socio rag. Bruno Mion.

Francesca, secondogenita del socio Giuseppe Palaja. Luana, primogenita del socio

Mario Renosto. VOLPAGO DEL MONTELLO -Il « vecio » socio Guido Martini è

Ai cari "scarponcini" ed alle care "stelline" auguri affettuosi di lunga e serena esistenza; ai genitori (e ai nonni) congra-

Giacomo Camilotti Marco Cervellini Giovanni Ciotti Pietro Del Fabro Ivo Furlan Antonio Perissinotto Luigi Tonon e Bruno Manfren Direttore responsabile

Aut. Trib. di Treviso n. 127 del 4-4-1955

LA TIPOGRAFICA - TREVISO

LIBRERIE E CARTOLERIE

CANOVA già Zoppelli

TREVISO

FILIALI IN CONEGLIANO E VITTORIO VENETO

LIBRI DI TUTTE LE EDIZIONI ITALIANE E STRANIERE CANCELLERIA - ARTICOLI TECNICI - ARTICOLI PER REGALO - GIOCATTOLI -

Formaggi - Salumi SCODRO

TREVISO

Viale della Repubblica, 137-139 - Tel. 47748 - 50657 (sei linee)

Consociata: SCODRO & C. - BELLUNO Viale Vittorio Veneto, 59. Telefono 8939

Azienda specializzata per il commercio, l'importazione, la stagionatura e la distribuzione di:

BURRO - FORMAGGI - SALUMI

Forniture a:

grossisti, dettaglianti, alberghi, collegi, ospedali, comunità, mense



DELLA MARCA TRIVIGIANA

disinvolto elegante: l'uomo veste sanRemo sankemo SCEGLIETE IL vostro ABITO san Remo, AL VO-STRO PREZZO, NEI NEGOZI QUALIFICATI DI AB-BIGLIAMENTO MASCHILE. GARANZIE: TESSUTI DI QUALITÀ E DI DURATA IN UNA LINEA IMPECCABILE.

POKER RAMINO BRIDGI



TREVISO

le carte che nanno w una tradizione